

Per il presidente dell'Accda il pericolo interessa soprattutto province ricche come Modena, Reggio Emilia e Parma

# Coop: «Il rischio mafia inquina il mercato»

*L'allarme di Cattabiani: noi non abbiamo infiltrazioni, logistica e trasporti sì*

**BOLOGNA.** Nessuna infiltrazione della criminalità organizzata nelle coop emiliano romagnole, per adesso, ma se non si vigila abbastanza «un pezzo del nostro sistema rischia di capottare». E' la preoccupata risposta che Paolo Cattabiani, presidente dell'associazione cooperative consumatori distretto adriatico (Accda) e di Legacoop Emilia-Romagna, ha fornito a margine di una conferenza stampa a Bologna. «Noi non abbiamo infiltrazioni, siamo robusti. Ma il mercato, in particolare nei settori della logistica e dei trasporti, e in province ricche come Modena, Reggio Emilia e Parma, è inquinato», ha spiegato Cattabiani. In alcuni casi è «una vera e propria emergenza» caratterizzata da «un'illegalità pesantissima, con una moneta cattiva che scaccia quella buona. C'è una struttura organizzata che espelle dal mercato le aziende



sane, quelle che rispettano le leggi». Tutto questo «non viene sottovalutato, però va recuperato il ritardo». Particolare attenzione va posta verso il fenomeno «delle coop spurie, quelle che durano 20-30 giorni, che non aderiscono a nessuna delle centrali cooperative. Noi per primi dobbiamo migliorare.

Paolo Cattabiani

Serve vigilanza democratica». In tal senso il presidente ha lodato l'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli «che si è dimostrato accorto e presente» e si è detto sostanzialmente d'accordo con quello che lunedì ha proposto il gruppo Pd in Regione, che ha richiesto un'agenzia operativa della Dia, la Direzione investigativa antimafia, in Emilia-Romagna: «Tutti gli strumenti che si possono adottare, noi li condividiamo».

**PRODOTTI TIPICI.** Sul fronte commerciale, intanto, la Coop non sta ferma, nell'intento di dare visibilità, con un'insegna, all'interno dei 217 punti vendita Coop emiliano-romagnoli a prosciutti, mortadelle, ciccioli, culatelli, cotechini e altri alimenti derivati dal maiale, prodotti nel territorio regionale. Questo l'obiettivo del progetto 'Territori.coop' che, da domani prenderà il via, con lo slogan-

'Dell'Emilia-Romagna non si butta via niente'. Il primo protagonista sarà il suino, indicato sugli scaffali da un disegno che riproduce la coda dell'animale, poi via via le altre filiere dell'agroalimentare, dalla carne rossa ai cereali, dal lattiero caseario all'ortofrutta, al pesce.

«Vogliamo valorizzare l'economia sana di una regione e dei suoi territori e il ruolo e le relazioni che in quei territori le nostre cooperative hanno», ha sottolineato presentando l'iniziativa a Bologna Massimo Bongiovanni, presidente di Centrale Adriatica, la centrale di marketing delle Coop del distretto adriatico. «E' una scelta strategica, che riflette ed è coerente col nostro posizionamento storico, non una operazione di marketing», ha proseguito. Il progetto rispecchia, infatti, una tendenza già presente, «che ora sarà più tangibile».

